

NUOVO TRATTO A RASO DALLA ROTONDA COLLOCATA ALL'INTERSEZIONE TRA LE VIE ORVIETO E LIVORNO

Ridotta la sopraelevata di corso Mortara

Tra un anno sarà
demolita anche
la «ciambella» sopra
la stazione Dora

Alessandro Mondo

Dove c'era la vecchia sopraelevata oggi campeggia una grande rotonda, il nuovo raccordo intorno al quale si snoderà la viabilità in uno dei centri nevralgici della ex-Torino industriale. Si tratta del primo tassello di un progetto di più ampio respiro destinato ad assumere forma compiuta nei prossimi anni, tra le speranze e le prime perplessità di quanti lo vivono in prima persona. E' il caso di quei residenti che ieri mattina, approfittando dell'inaugurazione della nuova viabilità, hanno manifestato ai rappresentanti del Comune il loro disappunto per la tipologia costruttiva degli edifici che hanno rimpiazzato le vecchie fabbriche: nel mirino, la densità abitativa e l'altezza dei nuovi stabili, entrambe giudicate eccessive.

Trenta giorni dopo, corso Mortara riapre in forma riveduta e corretta. Ieri l'inaugurazione della nuova viabilità a ridosso della Stazione Dora, essenziale per l'attraversamento della città in direzione Nord-Sud, Est-Ovest, oggi orfana della vecchia sopraelevata costruita negli Anni 70. Un mese dopo l'avvio della demolizione, cominciata il primo agosto e terminata nel rispetto della tabella di marcia fissata dal Comune, del serpentine di cemento e asfalto che correva a mezz'aria scavalcando via Orvieto e via Livorno, protagonista indiscusso del paesaggio urbano per oltre trent'anni, non resta che il ricordo: ingombrante quanto può esserlo quello di una zona che, ha ricordato l'assessore Maria Grazia Sestero (Viabilità), per decenni ha monopolizzato anche le prospettive di uno dei quartieri a più alto tasso di trasformazione urbana. Il futuro è già delineato, spiega Biagio Burdizzo, direttore della Viabilità: da area a vocazione industriale in zona residenziale e commerciale attraversata da un vasto parco lungo la Dora.

Il senso è quello di un intervento costato complessivamente quasi 2 milioni e mezzo di euro. Cosa cambia? Praticamente tutto, a par-

tire dalla viabilità. Da ieri il traffico corre «a raso», lungo la rampa a due corsie per senso di marcia che - partendo dalla nuova rotonda collocata all'intersezione fra via Orvieto e via Livorno - si raccorda in leggera salita al tratto della sopraelevata ancora integro: dall'anello che sovrasta piazza Baldissera fino a corso Vigevano. Ieri mattina il taglio del nastro da parte degli assessori Sestero (Viabilità) e Viano (Urbanistica). Presenti Pierpaolo Maza e Guido Alunno,

presidenti delle due circoscrizioni interessate (quarta e quinta). Presente l'assessore Roberto Tricarico (Edilizia pubblica, Periferie), a dimostrazione delle implicazioni non soltanto viabili ma anche

sociali legate al cambiamento di pelle del quartiere: la Cooperativa Di Vittorio, infatti, ha riservato 50 dei 135 alloggi realizzati nel vicino comprensorio edilizio battezzato «Le Isole» alle famiglie segnalate dal Comune. Quelle che, faticando a sistemarsi sul mercato abitativo privato, si sono raccomandate a «Locare», l'immobiliare sociale messa in piedi da Palazzo Civico per mediare tra domanda e offerta a beneficio dei nuclei più svantaggiati. Non solo: a settembre, ha annunciato Alunno, il Comune delibererà un progetto di accompagnamento sociale. L'intervento è affidato ad un «Comitato di scopo» a maggioranza pubblica, nel quale sono rappresentati anche gli operatori privati (imprese e cooperative hanno versato un euro per ogni metro quadrato di nuove costruzioni realizzate alimentando un fondo di 530 mila euro). Obiettivo del Comitato: fare proprie le richieste dei residenti e mediare con l'amministrazione.

L'inaugurazione della rampa davanti alle ex Officine Savigliano è il primo passo di un progetto destinato a compiersi con la demolizione del tratto restante di sopraelevata e l'interramento della carreggiata, in concomitanza con l'arrivo del passante ferroviario.